

Allegato A

Documento sulle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2022 - in attuazione della L.R. 10 marzo 1999, n. 11

Premessa

Il presente “Documento sulle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2022” [di seguito denominato “Documento”] è redatto ai sensi della l.r. 10 marzo 1999, n. 11 “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”, e dà attuazione - compatibilmente con le risorse disponibili - alla programmazione degli interventi assumendo, come stabilito dall’articolo 2 della stessa legge, come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento.

Il Documento tiene dunque conto dei seguenti atti:

- il Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione del 21 ottobre 2020, n. 1;
- l’Informativa preliminare al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottata dalla Giunta regionale con Documento preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 e discussa in Consiglio nelle date dell’8 e 9 Giugno 2021;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2022, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021 come aggiornata con DCR n. 34 del 01.06.2022 Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 e in particolare la parte relativa al PR 15 “Promozione della cultura della legalità democratica”.

Il Documento individua, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale, stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione.

Le attività che prevedono l’erogazione di agevolazioni finanziarie a soggetti terzi, indicate al punto 2.1 del Documento, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. Sono definiti, per ciascuna di queste attività, criteri e modalità che serviranno da riferimento per l’avviso pubblico conseguente, in applicazione dei principi espressi dall’art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e da quanto prescritto dalla conseguente decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”.

Attività rientranti nell'Obiettivo 1 - Conoscere, documentare, ricordare: Attività di documentazione, ricerca e formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali

1.1 Attività specifiche di documentazione e di informazione gestite direttamente dalla Regione Toscana a cura del Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (CCLD)

Il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità. Il Centro è nato nell'ottobre 1994 e attualmente opera in attuazione dell'articolo 5 della l.r. 11/1999. Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale). Gli indirizzi e principi generali per l'organizzazione e il funzionamento del Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” sono attualmente regolate dalla delibera della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009, proprio in attuazione dell'articolo 5, comma 3 della l.r. 11/1999. Nel 2022 è prevista una revisione del regolamento. Di seguito sono riportate le attività da realizzarsi nel corso del 2022.

1.1.2. Gestione del materiale bibliografico e documentario

Le attività ordinarie del Centro concernono il trattamento e la messa a disposizione degli utenti del materiale bibliografico e documentario (procedure di acquisizione della documentazione, trattamento catalografico, servizi di reference e consulenza).

Per l'acquisto del materiale librario e per le attività straordinarie di archiviazione è prevista nel 2022 l'effettuazione di due procedure di gara che prevedono – su un arco temporale pluriennale - la seguente ripartizione della spesa:

	Capitolo di spesa	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024
a) Acquisto libri	11005	2.581,46	2.581,46	2.581,46
b) Inventariazione archivio	11366	6.600,00	2.600,00	2.600,00

1.1.3 Sezione tematica “Legalità” del sito della Regione Toscana. Il Centro contribuisce alla cura della sezione tematica “Legalità” del sito della Regione Toscana e delle proprie pagine informative.

1.1.4 Partecipazione al Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE). Il Centro aderisce alla COBIRE in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111”. Importo per l'anno 2022: € 2.500,00.

1.1.5 Stage formativi. Presso il Centro sarà possibile ospitare stage formativi rivolti alle scuole superiori di secondo grado e a studenti coinvolti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

1.1.6 Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT).

L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana è realizzato dal Centro ed è finalizzato alla pubblicizzazione della documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso geo referenziato, contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO sono verificate periodicamente e pubblicate in OBCT. La Regione integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali. OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema. Una parte dell'osservatorio è dedicata al monitoraggio della situazione dei beni immobili destinati alle amministrazioni locali.

1.2 Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana.

La Giunta regionale ha approvato nel 2016 un accordo di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per la realizzazione del *Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana*. L'accordo è stato rinnovato fino al 2022 con la DGR n. 329 del 16-03-2020. Le attività del progetto sono finalizzate a:

- analizzare anche in prospettiva comparata le caratteristiche degli episodi di corruzione politico-amministrativa e dei fenomeni di infiltrazione delle organizzazioni criminali manifestatisi in Toscana; contribuire alla produzione di indicatori territoriali di rischio di infiltrazione criminale e di rischio corruzione nel ciclo dei contratti pubblici e in altri processi dell'amministrazione locale in collaborazione con l'Osservatorio contratti pubblici della Regione Toscana e con l'IRPET;
- analizzare le attuali politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e della criminalità organizzata, dirette e indirette, così come implementate sul territorio toscano dalle diverse autorità competenti in materia anche allo scopo di realizzare strumenti di supporto nella redazione dei piani anticorruzione degli enti locali e per incrementare processi di coordinamento tra i diversi livelli dell'amministrazione pubblica nell'ambito di gestione di alcune politiche antimafia, come nel caso dell'affidamento e riuso dei beni confiscati e della certificazione antimafia;
- contribuire alla formazione degli amministratori pubblici, tramite: a) l'elaborazione di strumenti di aggiornamento degli amministratori pubblici sul territorio regionale rispetto ai diversi profili inerenti all'analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione; b) l'organizzazione di specifiche iniziative formative rivolte agli amministratori e al personale della pubblica amministrazione in materia di gestione dei contratti pubblici di appalto.

Nel 2022 il progetto sarà attuato mediante:

- pubblicazione di una Relazione nella quale vengono presentati i risultati della ricerca sui diversi profili di indagine, integrata da schede di approfondimento su temi di interesse più specifico. La Relazione sarà presentata pubblicamente - con il supporto organizzativo di Fondazione Sistema Toscana - nel dicembre 2022 e sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana;

- attività di presentazione pubblica e disseminazione dei risultati della ricerca, in particolare in materia di gestione dei contratti pubblici di appalto, rivolta agli amministratori e al personale della pubblica amministrazione;
- aggiornamento dell'archivio digitale che costituisce il basamento informativo della ricerca, denominato MoMaCo, progettato e implementato nell'ambito del precedente accordo di collaborazione scientifica, nel quale sono state raccolte le diverse fonti istituzionali e non istituzionali utilizzate nel corso della ricerca. È previsto lo sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo MoMaCo, in relazione all'archiviazione delle informazioni e alla consultazione e visualizzazione da parte dei soggetti autorizzati da parte del suo amministratore, il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" della Regione.

Il valore delle attività del progetto approvate con la DGR n. 329/2020 per il 2022 è di € 115.000 di cui € 80.000 a carico di Regione Toscana ed € 25.000 a carico della Scuola Normale Superiore.

1.3 Progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994"

Nel 2020 la Giunta regionale, con deliberazione n. 159, ha approvato il progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994" da realizzare in collaborazione con la Procura della Repubblica di Firenze, l'Archivio di Stato di Firenze, il Tribunale di Firenze, il Ministero della Giustizia - Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria (PRAP), nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto nel 2015 con il Ministero dei Beni culturali e del turismo e con il Ministero della Giustizia per l'individuazione di progetti di digitalizzazione di processi di interesse storico. La Regione Toscana ha contribuito all'iniziativa mediante l'acquisto degli arredi, attrezzature e software necessarie all'allestimento del laboratorio di digitalizzazione che è stato realizzato nei locali del Palazzo di Giustizia di Firenze. Il laboratorio è stato inaugurato nel maggio 2021, in occasione dell'anniversario della strage di Via dei Georgofili. Il Centro di documentazione "Cultura della Legalità democratica" partecipa al gruppo di lavoro che coordina le attività.

Attività rientranti nell'Obiettivo 2 - Sensibilizzare, educare

2.1 Contributi per la promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani. Ragazzi attivi contro le mafie

Nel quadro delle iniziative volte a diffondere la cultura della legalità nei giovani, la Regione Toscana promuoverà nel 2022 il bando "Ragazzi attivi contro la mafia", con la finalità di promuovere la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e la partecipazione dei giovani provenienti dalle altre regioni alle analoghe iniziative che si tengono in Toscana, nonché di promuovere il protagonismo dei giovani nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento al tema dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Il bando sarà emanato secondo i criteri e le indicazioni di seguito riportati.

2.1.1 Le attività finanziate sono realizzate nel rispetto delle limitazioni dovute all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in conformità con le ordinanze del Presidente della Regione Toscana e con la normativa nazionale.

2.1.2 I contributi non possono essere concessi per spese che sono oggetto di altri finanziamenti regionali, o di altri finanziamenti pubblici e privati. Le attività non devono avere scopo di lucro, e le entrate – compreso il contributo regionale – non devono superare le spese. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle attività devono essere quantificate e indicate nel rendiconto.

2.1.3 Il soggetto beneficiario deve assolvere agli specifici obblighi informativi sul contributo concesso, di cui all'articolo 35 del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, cd. decreto crescita), convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58; il mancato rispetto degli obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e restitutorie ivi previste.

2.1.4 In attesa dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45 del decreto legislativo n. 117/2017, il contributo è destinato alle associazioni, alle organizzazioni e agli enti di carattere privato diversi dalle società, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, rientrano tra quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del decreto legislativo medesimo e sono coerenti con il perseguimento delle finalità di cui alla presente deliberazione.

2.1.5 I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1.4 devono essere costituiti da almeno sei mesi dalla data di presentazione della domanda. La verifica è fatta dalla struttura regionale competente alla concessione dei contributi, mediante esame dell'atto costitutivo. Ai fini di detta verifica, si può fare riferimento a quella eventualmente svolta nei confronti dello stesso soggetto nell'ambito di procedimenti precedenti.

2.1.6 Il soggetto richiedente deve avere sede legale o operativa nel territorio toscano. Nel caso di sola sede operativa, dovrà essere dimostrata l'avvenuta realizzazione di attività continuativa svolta in Toscana negli ultimi tre anni avente contenuti, obiettivi, caratteristiche di cui al punto 2.1.4. Ai fini di detta verifica, si può fare riferimento a quella eventualmente svolta nei confronti dello stesso soggetto nell'ambito di procedimenti precedenti.

2.1.7 Ogni soggetto può presentare un solo progetto per il quale è richiesto il contributo; il progetto deve essere coerente con lo statuto vigente, con lo scopo sociale del soggetto richiedente e con il suo specifico campo di intervento sul territorio. Non è ammissibile a contributo il progetto presentato da più soggetti di cui al punto 2.1.4, ancorché costituiti in "gruppo" con un soggetto capofila.

2.1.8 Ferma restando la piena responsabilità del soggetto richiedente per la realizzazione del progetto, sono ammissibili accordi di partenariato tra il soggetto richiedente e altri soggetti pubblici e privati, che aderiscono al progetto e collaborano alla sua realizzazione operativa o partecipano al suo finanziamento.

2.1.9 Si può essere partner di un solo progetto. Se due soggetti richiedenti indicano nella domanda uno stesso partner, la struttura regionale competente richiede agli interessati di effettuare, entro un termine non superiore a cinque giorni, la scelta; in caso di opinioni divergenti, prevale la scelta fatta dal soggetto indicato come partner. Se due soggetti richiedenti indicano lo stesso partner in fase di rendicontazione, è considerato partner solo quello già indicato o scelto in fase di domanda.

2.1.10 Sono ammissibili a contributo i progetti aventi la finalità di promuovere la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e la partecipazione dei giovani provenienti dalle altre regioni alle analoghe iniziative che si tengono in Toscana, nonché aventi uno o più tra i seguenti contenuti, obiettivi, caratteristiche:

- conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale;
- valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
- partecipazione a iniziative di antimafia attiva;
- scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
- il sostegno ai soggetti impegnati nella gestione dei beni confiscati;
- le esperienze di uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- attività di studio e approfondimento sui temi della l.r.11/1999 anche con l'utilizzo della documentazione conservata presso il Centro di documentazione "Cultura della Legalità democratica" (www.regione.toscana.it/cld).

2.1.11 I destinatari principali delle attività devono essere le ragazze e i ragazzi e i giovani di età fino a 40 anni.

2.1.12 I progetti devono essere realizzati nel corso dell'anno 2022. Le attività per le quali è concesso il contributo devono essere svolte dall'8 giugno 2022, data di entrata in vigore della l. r. 17/2022, fino al 30 novembre 2022. Il soggetto beneficiario può richiedere una proroga per la conclusione delle attività, motivando le ragioni della richiesta. Se la struttura regionale competente concede la proroga, questa non può comunque essere stabilita oltre il termine previsto per la rendicontazione. Possono essere considerate anche le spese relative alla progettazione delle attività, ancorché effettuate prima dell'8 giugno 2022.

2.1.13 Per l'attuazione dell'avviso regionale vengono messi a bando complessivamente € 16.000,00 che trovano copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2022. Il contributo massimo previsto per progetto è di € 8.000,00.

2.1.14 La struttura regionale competente approva il bando pubblico di cui al punto 2.1, in attuazione dei criteri indicati nella presente parte del Documento. Il bando è pubblicato anche sulle pagine web del progetto GiovaniSi.

2.1.15 Il bando prevede che le domande possano essere presentate dai soggetti richiedenti **entro e non oltre il 31/08/2022** a pena di inammissibilità.

2.1.16 Con il bando è approvata la modulistica che deve essere utilizzata per la presentazione della domanda.

2.1.17 Il bando prevede che la domanda, sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente, e la documentazione allegata debbano essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC) del richiedente all'indirizzo PEC istituzionale della Regione Toscana regionetoscana@postacert.toscana.it, oppure (per i soggetti registrati al 28 febbraio 2021) mediante interfaccia web Ap@ci, e detta le istruzioni operative per la sottoscrizione e la trasmissione cui i soggetti richiedenti dovranno attenersi. In mancanza della domanda o in presenza di domanda trasmessa in ritardo, il contributo non può essere concesso.

2.1.18 La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità della domanda, e in caso positivo trasmette gli atti alla Commissione di valutazione, per l'esame di merito dei progetti.

2.1.19 Qualora sia necessario acquisire integrazioni e/o chiarimenti, la struttura regionale competente provvede a richiederli assegnando un termine non inferiore a cinque giorni; se il soggetto richiedente non adempie entro il termine o adempie in modo insufficiente, la struttura regionale competente adotta le decisioni conseguenti. In mancanza di elementi essenziali provvede con decreto a dichiarare l'inammissibilità della domanda.

2.1.20 La Commissione di valutazione è nominata con atto del Direttore generale della Giunta regionale, ed è composta da personale interno alla Regione. Il provvedimento di nomina stabilisce anche il soggetto che svolge le funzioni di presidente. La partecipazione alla Commissione costituisce a tutti gli effetti prestazione di lavoro, e non comporta l'erogazione di indennità o rimborsi spese.

2.1.21 I progetti sono esaminati e disposti in una graduatoria di merito. La valutazione di qualità dei progetti riguarda gli obiettivi e la congruenza delle azioni rispetto agli stessi, nonché la consistenza delle ricadute sui destinatari delle attività e l'uso delle risorse disponibili rispetto ai risultati. Essa è effettuata sulla base dei seguenti parametri e punteggi:

	<i>Parametro</i>	<i>Punteggio assegnabile</i>
1	Ricaduta del progetto in termini di area territoriale e di partecipanti destinatari delle attività previsti	Max punti 9
2	Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate	Max punti 10
3	Livello di realizzazione delle attività indicate al § 2.1.10	Max punti 10
4	Grado di coinvolgimento dei destinatari	Max punti 12
5	Grado di innovatività delle metodologie utilizzate e replicabilità dell'esperienza	Max punti 4
6	Tipologia, numero dei prodotti realizzati come risultato del progetto o come strumenti per la diffusione e pubblicizzazione delle attività e loro livello qualitativo	Max punti 12
7	Tipo di monitoraggio previsto	Max punti 5
8	Dimensione organizzativa dell'istituzione proponente ed esperienza maturata	Max punti 12

	nell'ambito oggetto del bando	
9	Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali	Max punti 7
10	Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità	Max punti 9
11	Specifica attenzione dedicata al bene confiscato "Azienda agricola Suvignano", mediante iniziative, campi scuola dedicati, meeting o altro	Max punti 10

2.1.22 Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti. In caso di parità di punteggio è data priorità alla data di trasmissione della domanda.

2.1.23 In esito alla valutazione è redatta una graduatoria, che è approvata con decreto dirigenziale. Con il medesimo decreto, il contributo è concesso, in relazione alle risorse disponibili, ai soggetti richiedenti, per la realizzazione dei progetti che hanno ottenuto il punteggio più alto. Con l'atto di concessione si dispone l'impegno di spesa e si provvede alla liquidazione della prima parte del contributo.

2.1.24 Il contributo è erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima parte del contributo è liquidata, pari al 50% sul totale, a seguito dell'approvazione dei progetti ammessi a finanziamento, in occasione della sua concessione;
- il saldo del contributo verrà erogato a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto indicato al punto 2.1.31

2.1.25 I beneficiari sono tenuti a monitorare le attività svolte. I risultati del monitoraggio saranno allegati alla rendicontazione.

2.1.26 Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a trasmettere i dati informativi che la struttura regionale competente dovesse richiedere sull'attuazione dei progetti.

2.1.27 La struttura regionale competente può disporre visite in loco per verificare le attività realizzate.

2.1.28 Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto per il quale è stato concesso il contributo, e chiaramente riferibili ad attività previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto beneficiario o dal soggetto partner, a loro intestati, comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

2.1.29 Sono in ogni caso considerate spese non ammissibili:

- l'IVA, se non dovuta;
- la quantificazione economica del lavoro volontario.

2.1.30 La rendicontazione del progetto, delle attività e delle spese è presentata utilizzando la modulistica approvata con decreto del dirigente della struttura regionale competente, ed è trasmessa entro e non oltre il 31 ottobre 2022, con le stesse modalità previste per la trasmissione della domanda.

2.1.31 La rendicontazione è costituita dalla documentazione indicata nel bando; è comunque prevista la trasmissione della seguente documentazione:

a) la relazione sulle attività realizzate, con indicazione del periodo in cui ciascuna attività è stata svolta e il luogo di svolgimento, il nominativo degli operatori che hanno curato la realizzazione delle iniziative, la tipologia e il numero dei partecipanti, gli ulteriori elementi ritenuti utili dal beneficiario per la completa illustrazione delle attività;

b) il rendiconto finanziario del progetto con la descrizione della spesa effettuata per ciascuna attività. La rendicontazione delle spese dovrà coprire i costi totali sostenuti per la realizzazione del progetto e non solo la parte che viene finanziata dalla Regione Toscana. Ciascuna voce di spesa deve fare riferimento al relativo documento giustificativo, con indicazione degli estremi identificativi, dell'importo lordo totale dei giustificativi della spesa e dell'importo lordo imputabile all'attività per la quale è richiesto il contributo. Le spese sostenute dal soggetto beneficiario per la realizzazione delle attività sono distinte in:

- spese di personale impiegato (con contratti a tempo indeterminato e/o determinato, borse di studio, assegni di ricerca, ecc.), espressamente riferite al tempo dedicato alla realizzazione delle attività;
- spese per attività di consulenza;
- spese per acquisto di beni e servizi;
- spese generali e di amministrazione del soggetto beneficiario (utenze, personale di segreteria e di amministrazione). Dette spese, comprese quelle eventualmente effettuate dai soggetti partner, sono ammesse fino al 15 per cento dell'importo di ciascuna spesa; complessivamente le spese generali e di amministrazione sono ammesse fino al massimo del 15 per cento del contributo concesso;
- altre spese;

c) la documentazione della spesa, che deve essere prodotta in copia conforme all'originale. Sul documento originale l'importo totale o parziale imputato all'attività oggetto di contributo deve essere validato a cura del beneficiario mediante annotazione di imputazione al contributo previsto dal bando. La validazione può essere attuata con l'apposizione sull'originale di un timbro o di un'annotazione con la seguente dicitura: "Regione Toscana – Importo imputato ad attività di cui è richiesto il contributo ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della l.r. 31/2021 per euro Data della rendicontazione ... ". Non sono ammessi giustificativi generici o non motivati o non attinenti alle attività;

d) l'indicazione dei finanziamenti, pubblici e privati, ricevuti a copertura della spesa delle attività (compresi altri finanziamenti regionali) e i contributi richiesti ai partecipanti; la rendicontazione deve dare conto di dette entrate e del fatto che il contributo concesso non ha determinato copertura di spese già finanziate. In caso di insussistenza di dette entrate, di ciò è necessario comunque dare espressamente atto;

e) la nota esplicativa del rendiconto finanziario presentato, volta ad illustrare le spese effettuate in relazione a ciascuna attività, comprese quelle effettuate da ciascun soggetto partner;

f) l'elenco dei soggetti partner e, per ciascuno di essi, il documento che ha formalizzato il rapporto di partenariato, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dal legale rappresentante del soggetto partner, ovvero la dichiarazione di partenariato sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partner; le spese eventualmente sostenute dal soggetto partner, distinte come indicato alla lettera b);

g) la documentazione prodotta nel corso delle attività: elenco o numero di comunicati stampa, pagine o siti web sui quali è stata data informazione delle attività, brochure, gadget, ecc.; la dichiarazione che è stata effettuata documentazione fotografica o multimediale delle attività, e che detta documentazione, completa delle necessarie liberatorie degli interessati, è in possesso del soggetto beneficiario per eventuali controlli da parte della Regione Toscana.

2.1.33 Il contributo concesso è revocato, in tutto o in parte, nei casi espressamente previsti dal presente punto 2.1, nonché in caso di gravi violazioni degli obblighi ivi indicati.

2.1.34 Il progetto per il quale è stato concesso il contributo dovrà essere pubblicizzato sul sito web del soggetto beneficiario, con pagine appositamente dedicate. Il soggetto beneficiario trasmette alla struttura regionale competente le informazioni sulle iniziative di interesse pubblico che si svolgono in attuazione del progetto.

2.1.35 Il soggetto beneficiario è tenuto a dare conto, nella promozione delle attività, che esse sono realizzate con il contributo concesso dalla Regione Toscana, utilizzando la seguente formula: “le attività sono finanziate dalla Regione Toscana nell’ambito di GiovaniSi, il progetto regionale per l’autonomia dei giovani”. Può essere utilizzato il logo della Regione Toscana nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale di cui al link <http://regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>.

2.1.36 La struttura regionale competente per la gestione del procedimento di concessione dei contributi è il Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità.

2.1.37 Il bando individua il responsabile del procedimento e contiene l’informativa di cui all’articolo 13 del Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali.

2.1.38 I dati indicati nei modelli di domanda e di rendicontazione saranno trattati con modalità manuale e informatizzata e il loro conferimento è obbligatorio. Il mancato conferimento preclude la concessione o la liquidazione dei benefici. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione. Essi saranno conservati presso il Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità per il tempo necessario alla conclusione dei procedimenti e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

2.1.39 La Regione e i soggetti beneficiari dei contributi applicano, nell’ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito “GDPR”).

2.1.40 La Regione e i soggetti beneficiari dei contributi tratteranno in via autonoma i dati che sono oggetto di scambi per trasmissione ai sensi della presente Parte Seconda, in particolare i dati personali oggetto di trasmissione nei casi previsti dal punto 2.1.38, per le finalità connesse all’esecuzione della presente Parte Seconda. In relazione agli impieghi dei predetti dati nell’ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell’articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:

- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
- b) categorie degli interessati: persone fisiche;
- c) tipologia del formato dei dati: testo, immagini, audiovisivi.

2.1.41 Le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati saranno adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, la Regione e i soggetti beneficiari metteranno in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente punto 2.1, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

2.2 Attività finalizzate a valorizzare la Tenuta di Suvignano confiscata alla mafia. La Tenuta di Suvignano è uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord ed è stata acquisita a fine 2018 dall'Ente Terre Regionali Toscane. Un obiettivo della presente legislatura è quello di far diventare la Tenuta agricola di Suvignano un vero e proprio centro delle attività di educazione alla legalità e delle iniziative agricole e turistiche responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo legato ai temi dell'antimafia e della pace. Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria a cui la Regione ha contribuito con finanziamenti pari a circa 700 mila euro. Con il supporto organizzativo di Fondazione Sistema Toscana, nel 2022:

- sono effettuate azioni di promozione delle attività della Tenuta e delle iniziative regionali, anche in occasione di eventi organizzati da altre Regioni impegnate sul tema dei beni confiscati;
- dopo la pausa estiva nella Tenuta di Suvignano è prevista la realizzazione di un'iniziativa sulla cultura della legalità, promossa dalla Regione in raccordo con Ente Terre Regionali Toscane e i Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo che ospitano la Tenuta.

Attività rientranti nell'Obiettivo 3 - Consultare, coordinare **Attività consultive e di coordinamento (art. 4 l.r. 11/1999)**

3.1 Nell'ambito delle attività consultive e di coordinamento previste all'articolo 4 della l.r. 11/1999 nell'autunno 2022 si svolgerà una iniziativa pubblica focalizzata sulla situazione delle confische in Toscana e sui risultati della misura finalizzata all'erogazione di contributi per investimenti in favore degli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, prevista dall'articolo 31 della legge regionale 29 novembre 2021, n. 44.

3.2 Partecipazione alle iniziative dell'Associazione Avviso Pubblico. La Regione Toscana aderisce e partecipa all'attività dell'associazione Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

Attività rientranti nell'Obiettivo 4 - Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali

Sono indicate di seguito le iniziative del 2022 che – pur rientranti tra quelle del Progetto 15 sulla promozione della cultura della legalità previste nel DEFR 2022 - sono escluse dal quadro finanziario del presente Documento, perché finanziate nel 2022 con altre risorse o perché realizzate in attuazione di norme diverse dalla l.r. 11/99, anche se comunque correlate alle sue finalità.

4.1 Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Regione Toscana per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Con DGR n. 423 del 11/04/2022 la Giunta regionale ha approvato un Protocollo d'intesa fra la Regione Toscana e la Regione Campania riguardante l'avvio di forme di collaborazione per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali e delle aziende, confiscati alle mafie, e per promuovere percorsi di crescita e di sviluppo dei settori interessati dalle azioni di riutilizzo di detto patrimonio.

Le azioni previste da realizzarsi in attuazione del protocollo sono finalizzate:

- a) allo scambio di dati e informazioni, alla condivisione del know-how acquisito, alla diffusione delle buone pratiche sperimentate;
- b) alla promozione presso le istituzioni nazionali ed europee di specifiche linee di intervento e di finanziamento in favore dei destinatari dei beni confiscati e per la valorizzazione dei cd. "beni esemplari";
- c) alla sperimentazione e alla promozione in ambito nazionale ed europeo di iniziative finalizzate a soddisfare nuovi bisogni sociali e a introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi per quei beni, come le tenute "La Balzana" (la più rilevante azienda agricola confiscata alla camorra presente in Campania) e l'azienda agricola di Suvignano, riconosciuti di specifico interesse per il valore simbolico, per la consistenza materiale e le opportunità di sviluppo territoriale connesse al loro pieno riutilizzo;
- d) alla promozione, altresì, della collaborazione diretta, da attuarsi anche tramite la stipula di specifici accordi, tra società ed enti, controllati o partecipati, impegnati nell'ambito dei beni confiscati, come, ad esempio, Agrorinascere società consortile a responsabilità limitata e la Società agricola Suvignano srl, volta a definire comuni strategie di programmazione e intervento al fine della piena valorizzazione e del riutilizzo del patrimonio sottratto ai clan.

Al protocollo è seguita una convenzione fra l'Azienda agricola Suvignano S.r.l. che gestisce per conto di Ente Terre Regionali la Tenuta e la Tenuta La Balzana.

4.2 Sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. L'intervento è finalizzato all'erogazione di contributi per investimenti in favore degli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed è previsto dall'articolo 31 della LR 44/2021 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione finanziario 2021-2023". Per tali attività sono stati destinati 1,5 mln. nel 2022 e 2 mln. nel 2023. A gennaio 2022 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni operative (DGR 31/2022); individuati gli interventi prioritari (DGR 586/2022), nella seconda parte del 2022 si formalizzeranno gli accordi con i comuni interessati e si darà prima attuazione agli interventi previsti.

4.3 Sostegno all'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per le iniziative in memoria della strage per l'anno 2022 (DD 9997/2022). Iniziativa è finanziata con un contributo di € 12.500 sul capitolo 13004 "Contributi per iniziative patrocinate dalla presidenza", bilancio 2022.

4.4 Contributo ad Anci Toscana per l'iniziativa "Piazze Aperte: ambiente, storia, cultura. Contrastare le mafie, oggi come non mai edizione 2022" (DD 4320/2022. Iniziativa finanziata con un contributo di € 10.000 sul capitolo 13004 "Contributi per iniziative patrocinata dalla presidenza", bilancio 2022.

5. Quadro finanziario

L'attuazione del presente Documento di attività (nelle parti indicate sub Obiettivi 1, 2 e 3), per il quale si prevede l'utilizzazione di complessivi € € 128.044,38 di cui € 35.544,38 da prenotarsi con il presente documento, trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022, 2023 e 2024, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2022:

- € 26.000,00 sul capitolo 11003 (di cui € 10.000,00 già prenotati con DGR 235/2022);
- € 1.511,26 sul capitolo 11005;
- € 1.070,20 sul capitolo 11003, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11005, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 2.600,00 sul capitolo 11366;
- € 2.929,80 sul capitolo 11003, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 80.000,00 sul capitolo 11004 (già prenotati con DGR 329/2020);
- € 2.500,00 sul capitolo 11379 (spesa già liquidata).

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2023:

- € 1.511,26 sul capitolo 11005;
- € 1.070,20 sul capitolo 11366, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11005, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 2.600,00 sul capitolo 11366.

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2024:

- € 1.511,26 sul capitolo 11005;
- € 1.070,20 sul capitolo 11366, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11005, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 2.600,00 sul capitolo 11366.